

# PERCHÉ INVIDIO DON ENZO

Don Enzo è prete da 55 anni, non sono pochi; come pure sono un bel traguardo i suoi ottant'anni d'età. Con così tante primavere sulle spalle qualche acciaccio si fa sentire, soprattutto sulle ginocchia un po' provate del nostro festeggiato. Eppure c'è una cosa che invidio veramente in don Enzo (in verità sono molte di più, ma comincio da questa), si tratta di una "santa" invidia. A causa di malanni passati gli dolgono sempre un po' le gambe e non riesce a mettersi fisicamente in ginocchio durante le celebrazioni, ma quando preghiamo insieme io e lui, magari noi due soli in chiesa, e non durante una celebrazione ufficiale, accade sempre un fatto che mi colpisce. Siamo lì seduti sulla panca, nessuno ci vede, ne dobbiamo farci notare, magari un po' stanchi per la giornata o al mattino quando non si è ancora rodati, ebbene, se ricorre una festa liturgica o vi è un cantico solenne da recitare, don Enzo scatta in piedi, salta su come un soldatino sull'attenti e lo fa volentieri esprimendo con questo gesto un grande amore per il suo Signore. Non sarebbe obbligatorio, non dobbiamo pregare in piedi perché stiamo accompagnando l'orazione di altri, siamo da soli, ma il lodare Dio "sull'attenti" è completamente gratuito da parte di don Enzo; io mi adeguo subito volentieri, ma è lui a dare il là, scattando, al Magnificat o al Te Deum. Ama veramente il Signore Gesù, glielo dice e lo manifesta a noi che abbiamo la fortuna di averlo ancora al servizio della comunità cristiana in mille modi. Don Enzo non si tira mai indietro, è disponibile, è

forte perché si fida veramente della Provvidenza più che delle proprie energie. Non si rimane fedeli cinquantacinque anni se non c'è un legame di vero amore e affidamento con il Dio a cui si è donata la vita.

Personalmente dovrei e vorrei dirgli grazie in tanti modi e per molteplici motivazioni perché è di grande aiuto a me parroco spesso inesperto, la riconoscenza credo giunga sinceramente anche da tutta la popolazione di Gessate, per il suo servizio da sacerdote, e ora anche dai cambiagesi. Però il grazie più significativo è a partire dalla sua vera e profonda fede, siamo fortunati ad avere fra di noi un prete da invidiare per la sua fede.

Auguri carissimo don Enzo, il Signore che ti vuole tanto bene non ti fa mancare i doni necessari a questo nuovo capitolo della tua vita nella chiesa, dove sei veramente prezioso per quello che sei ...e anche per quello che fai.

*don Matteo*

**PS** Approfittiamo del dono di aver don Enzo con noi.



# CHE COSA PIACE A DON RICCARDO?



Chissà se qualche curioso leggerà queste righe per scoprire qualcosa riguardo i segreti di un prete; magari don Riccardo preoccupato di ciò che lo può riguardare.

Le passioni delle persone dicono molto di loro, ma lascio agli psicologi eventuali interpretazioni, mentre mi soffermo su una di don Riccardo, il primo viceparroco che l'arcivescovo ha voluto affiancarmi nel servizio alle nostre parrocchie.

A don Riccardo piace GUIDARE! Sì, lui guida volentieri, l'auto e lo fa anche bene. Dice che quando guidano gli altri lui non si sente molto bene di stomaco, ma in verità è proprio bravo e anch'io e don Enzo ci facciamo talora scarrozzare quando abbiamo qualche incontro comune. Caro don Riccardo, non ti voglio certo pensare come mio o altrui autista, ma dirti che un buon prete deve saper "guidare" e quindi sei sulla buona strada. Guidare le persone all'incontro con Gesù, guidare i ragazzi nelle esperienze e nelle conoscenze che li fanno

crescere, guidare i giovani lungo l'impegnativo sentiero verso la maturità umana/cristiana, guidare e accompagnare le persone attraverso i momenti più difficili dell'esistenza, quelli delle scelte, come quelli del dolore e delle prove, guidare se stessi sull'itinerario intrapreso il giorno del proprio sì e del sì di Dio alla nostra disponibilità. Il buon conducente (torno alla metafora) ha un occhio alla strada e uno ai passeggeri, cura la salute e l'incolumità di chi sta accompagnando e allo stesso tempo non perde di vista il percorso, i tempi, gli imprevisti e soprattutto

**SEGUE→**

**SEGUE→** la meta; è un buon paragone anche per descrivere com'è un buon prete? Tu lo sei da dieci anni, pochi o tanti che possano sembrare, ogni attimo è comunque fondamentale nel tuo essere segno di Gesù e del suo amore per chi ti è affidato e per chiunque incontri. Ogni secondo è prezioso e delicato per chi guida, basta così poco per sbagliare strada, per un incidente, come pure per fare la manovra corretta. Grazie don Riccardo della vita che hai donato alla Chiesa, al Corpo mistico di Cristo, è il dono che ricade su di noi che ti abbiamo incontrato come prete. E io, sono felice e onorato di avere un confratello con cui condividere una missione sempre affascinante e "troppo" grande. *don Matteo*

**PS** *don Riccardo ha tante altre passioni molto interessanti, ma lascio a ciascuno dei curiosi (=desiderosi di conoscerlo e di approfittare dei suoi doni) di andare a chiedergliele di persona.*

